

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

CENACOLO GAM
DOMENICA 12 GIUGNO 2022
SOLENNITÀ DELLA SANTISSIMA TRINITÀ

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Il vento soffia dove vuole
e ne senti la voce,
ma non sai di dove viene
e dove va:
così è di chiunque
è nato dallo Spirito (Gv 3).*



Letture corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

GLORIA AL PADRE E AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di San Giovanni 16,12-15

Meditiamo il mistero della Santissima Trinità.

Padre nostro...

1^a AVE MARIA

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Assolutamente non possiamo comprendere perché non abbiamo le categorie mentali. Quando nella sinagoga di Cafarnao la folla chiedeva a Gesù: “Spiegaci; come può essere che tu ci dia la tua carne da mangiare?”. Gesù non spiegò, affermò di nuovo. Gesù esige la fede, perché è impossibile spiegare. Così quando Nicodemo gli chiese: Come può essere che uno debba nascere di nuovo, dall’alto?”. Gesù non spiegò ma affermò di nuovo. Non possiamo comprendere quello che ci attende. “Occhio umano mai non vide, orecchio non senti, cuore non può immaginare, ciò che Dio tiene preparato per coloro che lo amano”, ripeteva San Paolo. Cose inesprimibili.

Ave, o Maria...

Canto: [Clicca qui per ascoltare il canto](#)

Lascia che dentro te scorra un oceano,
lasciati guidare dallo Spirito.

Getta via le opere delle tenebre,
prendi con te le armi della luce.

Vivi nell’amore, l’amore sarà vita in te;

vivi nella gioia e il mondo danzerà con te.

Vivi nella Verità, farai chiarore attorno a te,

vivi come Maria, scoprirai che Cristo vive in te.

2^a AVE MARIA

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità...

Lo Spirito Santo è la terza Persona della Santissima Trinità; è il sorriso del Padre verso il Figlio e del Figlio verso il Padre. È Dio che è più intimo a noi che non noi a noi stessi. Tutto ciò che noi vediamo è solo puro, purissimo segno delle grandi realtà che ci attendono. “Tutti i tesori della sapienza e della scienza” divina, posseduti dal Padre, sono posseduti dal Figlio. Il Padre li ha affidati al Figlio e questi li trasmette allo Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto



3^a AVE MARIA

Vi guiderà a tutta la verità.

Guidare, è un verbo tipico nel Nuovo Testamento per significare colui che conduce un cieco, che gli fa strada. Noi

quaggiù abbiamo gli occhi cuciti, non possiamo vedere, dobbiamo ancora nascere da Maria per opera dello Spirito Santo. La verità totale, globale è Gesù. È Lui la Verità. Sarà una rivelazione continua, immensa; una scoperta che elettrizza. I giovani lo avvertono moltissimo.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Qui Gesù tocca il nostro punto debole: noi siamo invasi dal nostro io egoista tutte le cellule del nostro cervello sono ripiene da questa attenzione a noi stessi. Bisogna sacrificare il nostro io: Gesù dice: *rinnegare se stessi*. In ebraico il verbo sacrificare, significa letteralmente: andare vicino, avvicinarsi. Il nostro compito quindi è di rinunciare al nostro io e di avvicinarlo al Signore. Come si fa? Lo si può sublimare se riusciamo a sviluppare in noi stessi una capacità di attenzione per il nostro prossimo e di comprensione per chi ci sta vicino. La gioia si trova solo nel dare, non nell'ottenere; nel servire non nel ricevere.



Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future..

Ognuno di noi si realizza superandosi. Gesù afferma: *Io non parlo da me stesso, non cerco la mia gloria, e ci rimprovera: voi cercate la vostra gloria, parlate per vostro conto*. È vero. C'è in noi una tendenza tremenda: di adorare noi stessi fino al disprezzo di Dio. Come la Madonna dobbiamo essere sempre in ascolto di Dio che ci parla, e che ci rivela le cose future.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

E vi annuncerà le cose future.

Lo Spirito Santo ci annuncia ciò che ci attende, ci annuncia il Cielo, San Paolo dice che lo Spirito Santo è già caparra, garanzia della vita futura; ce ne fa sentire i primi sintomi, i primi cenni. Per esempio: una bellissima rosa, è un segno della bellezza eterna quale noi saremo. Il volto incantevole di una persona che ci può affascinare è segno della bellezza fulgida che splenderà sul nostro volto. La luce del sole, la luce di un giorno squillante è segno, è anticipo di noi che saremo purissima trasparenza di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Egli mi glorificherà.

Glorificare è sempre attribuito, in S. Giovanni, a Dio Padre e a Gesù. Mi glorificherà, cioè renderà ciascuno di noi una lode di gloria. L'azione di Dio Padre guida meravigliosamente tutto e

aggiusta tutto. Dio utilizza in ogni momento lo strumento specifico e guida tutto “a lode della sua gloria”. L’ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: amore.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà.

Nell’Eucaristia è lo Spirito Santo che fa scendere Gesù sull’altare. È lo Spirito Santo che mette Gesù in noi. Prende la vita di Gesù e ce la infonde, ci fa una specie di trasfusione. È Lui che ci purifica e ci lava nel suo Sangue divino nel Sacramento della riconciliazione. È lo Spirito Santo che ci illumina con la Parola di Gesù e ci “apre il cuore a comprenderla”, fino a farci partecipi della sua natura divina.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Tutto quello che il Padre possiede è mio;

Altra frase potente; riecheggia quella di S. Paolo: “Tutto è vostro. Voi siete di Cristo; Cristo è di Dio Padre”. Tutto l’universo, l’infinito universo, i miliardi di soli e di stelle sono nostri. Noi saremo dappertutto, saremo in tutto, perché *Dio sarà tutto in tutti.*

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Gesù ripete un pensiero confortante: lo Spirito Santo vi darà il mio stesso respiro, il mio stesso cuore, il mio stesso sangue, la mia stessa carne, vi darà tutto: la mia stessa divinità. È lo Spirito Santo che ci divinizza e ci trasforma. Ci rende partecipi della natura divina, cioè ci immerge nella vita Trinitaria. È un dono misterioso, questa presenza divina della Santissima Trinità; un dono che alcune anime hanno compreso e amato. Santa Elisabetta della Trinità visse meravigliosamente l’inabitazione delle tre Persone divine in lei.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



Preghiamo: O Dio della mia salvezza, accetta e gradisci il mio cuore affranto e umiliato, e nel tuo grande amore cancella il mio peccato; così con un cuore puro io potrò, a lode della Santissima Trinità, la gioia di sentirmi amato dal Padre, redento dal Figlio e fortificato dallo Spirito Santo, con Maria madre di Gesù e della Chiesa. Amen.

SALMO 8

GRANDEZZA DEL SIGNORE E DIGNITÀ DELL'UOMO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Efesini 1,22).

CANTO [Clicca qui per ascoltare il canto](#)

Quanto è grande il tuo nome, o Signore nostro Dio;
quanto è grande sulla terra il tuo nome, o Signor.
Ci hai donato dalla croce una dolce Mamma buona;
quanto è grande sulla terra il tuo nome, o Signor.
Ci hai donato sull'altare il tuo Corpo e Sangue vero;
quanto è grande sulla terra il tuo nome, o Signor.

TESTO DEL SALMO

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra:

sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

(Canto) - selà -

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
affermi la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi

e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

(Canto) - selà -

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,

tutte le bestie della campagna;

Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,

quanto è grande il tuo nome su tutta la terra

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Questo inno di lode alla regalità di Dio doveva venir cantato in qualche festa notturna, nell'incanto del cielo scintillante di stelle. Il salmo 8 non fa che mettere in preghiera ciò che era l'insegnamento elementare della Genesi: Dio ha creato tutto;

al vertice della creazione è l'uomo, a cui Dio affida tutto: «Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza... Dominate la terra e soggiogatela... Io vi dono tutto» (Gènesi 1,26.28).

- * Uno dei più bei temi offerti al pensiero religioso è il salmo 8: la gloria del Creatore nello splendore del creato. Un altro tema altrettanto bello è inserito in mezzo: la grandezza dell'uomo. Verso il 411 avanti Cristo, il poeta greco Sofocle ebbe queste parole di lode all'uomo che fanno pensare al salmo 8: «Dappertutto il cielo sfavilla di meraviglie; ma non c'è nulla di così meraviglioso come l'uomo» (Antigone, 1° coro). (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù citò esplicitamente questo salmo 8 per difendere, contro i farisei e gli scribi, i fanciulli del popolo che lo acclamavano nel giorno delle palme: «Senti ciò che dicono quelli là? - Certo, rispose Gesù. Non avete mai letto questo testo: Dalla bocca dei fanciulli e dei piccoli, ti sei preparata una lode»? (Matteo 21,16). Per Gesù la vera grandezza dell'uomo è dalla parte dei piccoli, quando l'uomo accetta come i bimbi di ricevere tutto con semplicità. Gesù insisteva sull'umiltà tanto necessaria: «Padre, ti benedico di aver nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e di averle rivelate ai piccoli» (Luca 10,21).
- * Ogni uomo si pone la domanda radicale: «Che cos'è l'uomo? Che senso ha la sua fragilità e finitudine di fronte alle immensità siderali e stellari?». Non c'è altra risposta che la seguente: «L'uomo è questa "condizione" che il Figlio di Dio ha voluto assumere; "il Verbo si è fatto carne", Dio si è fatto uomo». (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Ogni giovane deve coltivare in sé il senso dello stupore; più la scienza ci rivela le meraviglie dell'universo, più noi possiamo pregare questo salmo 8 con verità: «Quando contemplo il tuo cielo, opera delle tue dita...». Sappiamo che il cosmo è dilatato in miliardi di anni-luce (la luce percorre 300.000 chilometri al minuto secondo); dovremmo forse smettere di meravigliarci?
- * Di fronte al creato ogni giovane deve lasciarsi « guidare dallo Spirito Santo», diceva San Paolo ai Romani. «Giovane, se il tuo cuore è davanti a Dio-Padre tenero e puro come cera, lo Spirito Santo vi imprime l'immagine di Gesù». Diceva il Curato d'Ars: «Lo Spirito Santo ci conduce come una mamma conduce il suo bimbo di due anni per mano; come una persona vedente conduce un'altra persona cieca».
- * «Il silenzio di questi spazi infiniti mi spaventa», diceva Pascal. Ogni giovane deve convincersi che «l'uomo non è che una canna, la più debole di tutte le canne; ma è una canna pensante». (Canto)

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

LO SPIRITO DELLA VERITÀ VI GUIDERÀ A TUTTA LA VERITÀ

Oggi Gesù dice proprio che di tante cose non siamo “*capaci di portare il peso*” (cfr Gv 16,12). E che cosa fa di fronte alla nostra debolezza? Non ci toglie i pesi, come vorremmo noi, che siamo sempre in cerca di soluzioni rapide e superficiali; no, il Signore ci dà lo Spirito Santo. Di Lui abbiamo bisogno, perché è il Consolatore, Colui cioè che non ci lascia soli sotto i pesi della vita.



È Colui che trasforma la nostra memoria schiava in memoria libera, le ferite del passato in ricordi di salvezza. Compie in noi quello che ha fatto per Gesù: le sue piaghe, quelle brutte ferite scavate dal male, per la potenza dello Spirito Santo sono diventate canali di misericordia, piaghe luminose in cui risplende l'amore di Dio, un amore che rialza, che fa risorgere. Questo fa lo Spirito Santo quando Lo invitiamo nelle nostre ferite. Egli unge i brutti ricordi col balsamo della speranza, perché lo Spirito Santo è il ricostruttore della speranza.

Speranza. Di quale speranza si tratta? Non è una speranza passeggera. Le speranze terrene sono fuggevoli, hanno sempre la data di scadenza: sono fatte di ingredienti terreni, che prima o poi vanno a male. Quella dello Spirito è una speranza a lunga conservazione. Non scade, perché si basa sulla fedeltà di Dio. La speranza dello Spirito non è nemmeno ottimismo. Nasce più in profondità, riaccende in fondo al cuore la certezza di essere preziosi perché amati. Infonde la fiducia di non essere soli. È una speranza che lascia dentro pace e gioia, indipendentemente da quello che capita fuori. È una speranza che ha radici forti, che nessuna tempesta della vita può sradicare. È una speranza, dice oggi San Paolo, che «*non delude*» (Rm 5,5) - la speranza non delude! -



EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

INSEGNATEGLI LA LETTURA PROFONDA



◆ Si può leggere un libro in fretta, ma se lo si legge adagio è tutt'altra cosa. Allenate il ragazzo a leggere molto lentamente alcuni libri più importanti e orientativi della sua vita: abituatelo ad analizzare certi brani, a rileggerli magari più adagio, a restarci sopra anche per pochi minuti a pensarci su prima di andare avanti. Pressappoco come un pianista che studia un brano musicale. «Ho imparato a leggere adagissimo il Vangelo di San Giovanni, ebbe a dire un ragazzo di 17 anni. È come una calamita; una volta che si è cominciato a leggerlo, non io si lascia più. Le parole si accumulano l'una sull'altra con un magnetismo divino. Ogni parola di San Giovanni è un lampo».

◆ Non irritate il ragazzo quando si tratta di occupazioni intellettuali, come il dover leggere un libro a scopo di studio.

«Mio figlio Gianni - racconta una mamma - tornò a casa da scuola di pessimo umore. Aveva un mucchio di compiti da fare e in più doveva terminate di leggere un libro che lo interessava molto. Disse che odiava la professoressa perché lo caricava come un mulo. Mi venne la tentazione di fargli la predica: *“Non è colpa della professoressa, è colpa tua. Se tu ti fossi sbrigato di più a scuola...”*. Ma mi trattenni e gli dissi: *“Hai davvero un mucchio di compiti: matematica, storia, lingua straniera, tutto in un giorno”*. Con mia grande sorpresa, Gianni si addolcì e mi rispose: *“Meglio che cominci subito. Ho proprio un sacco di cose da fare”*».

◆ Insegnate al ragazzo che vi sono due tipi di lettura: quella che si fa per lavoro e quella che si fa per diletto. Il secondo tipo ha in sé un sottile piacere.

È come una passeggiata nel bosco invece di una corsa al mercato: uno non si porta a casa borse cariche di surgelati, ma un viso luminoso e polmoni pieni di aria pura.

Quando un ragazzo impara a leggere con profitto, è segno che sta chiudendo la sua pubertà psichica.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 16, 12-15 •

12 giugno 2022

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

MOLTE COSE HO ANCORA DA DIRVI, MA PER IL MOMENTO NON SIETE CAPACI DI PORTARNE IL PESO. QUANDO VERRÀ LUI, LO SPIRITO DELLA VERITÀ, VI GUIDERÀ A TUTTA LA VERITÀ, PERCHÉ NON PARLERÀ DA SE STESSO, MA DIRÀ TUTTO CIÒ CHE AVRÀ UDITO E VI ANNUNCERÀ LE COSE FUTURE.



EGLI MI GLORIFICHERÀ, PERCHÉ PRENDERÀ DA QUEL CHE È MIO E VE LO ANNUNCERÀ. TUTTO QUELLO CHE IL PADRE POSSIEDE È MIO; PER QUESTO HO DETTO CHE PRENDERÀ DA QUEL CHE È MIO E VE LO ANNUNCERÀ.



Cosa mi insegna il Vangelo

Domenica 12 Giugno



San Patrizio per spiegare la Trinità usava l'esempio del trifoglio che è un'unica pianta con tre foglie, così c'è un unico Dio, ma tre Persone.

Dio Padre

Creatore di tutte le cose viene raffigurato come una persona anziana perché esiste da prima della creazione del mondo.



Lo Spirito Santo

È l'amore che esiste fra il Padre e il Figlio e che viene mandato a noi. Nella Bibbia è raffigurato come una colomba.

Gesù Cristo

Dio Figlio che si è fatto uomo ed è il nostro modello di vita, ci ha liberato dal peccato e riaperto le porte del Paradiso.



La Trinità è il mistero più bello e più splendido, perché tutta la nostra interiorità zampilla perpetuamente dalle tre Persone divine .

Ogni anima battezzata possiede nell'intimo di se stessa, un santuario divino dove abita la Trinità.

Pregare vuol dire tuffarsi in queste profondità trinitarie come una pietra pesante che scende nelle profondità del mare.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

UN RACCONTO PER TE

AIUTARE

In un villaggio vivevano un uomo facoltoso, un macellaio e un fornaio. Ogni giorno il fornaio passava davanti a ciascuna famiglia e dava a ciascuna il pane. Lo stesso accadeva per il macellaio che, dopo aver ucciso il suo manzo, distribuiva metà della carne agli abitanti del villaggio. Quanto al ricco, niente affatto, non dava mai nulla.

Un giorno il ricco si ammalò. Nessuno nel villaggio andò a trovarlo.

La sua salute peggiorava di giorno in giorno e nessuno gli faceva visita. Alla fine la malattia ebbe il sopravvento e morì solo.

Fu sepolto unicamente dai membri della sua famiglia, poiché gli abitanti del villaggio si erano rifiutati di aiutarli perché, durante la sua vita, il ricco non aveva fatto nulla per loro.

Il giorno dopo la morte del ricco, né il macellaio né il fornaio non diedero più nulla agli abitanti del villaggio.



Dopo che la situazione si ripeteva ogni giorno e gli abitanti non ricevevano più né carne né pane ogni mattina, andarono a lamentarsi dal macellaio e dal fornaio.

I due fecero loro sapere che era l'uomo ricco che comprava il pane e carne da condividere con gli abitanti del villaggio. Ma poiché non c'era più, non c'era più nessuno che pagava, anche loro avevano smesso di distribuire pane e carne.

Gli abitanti del villaggio tornarono alle loro case, tristi per aver causato quel torto al ricco.

Ahimè!! era troppo tardi per farsi perdonare!

Nel fare il bene dobbiamo sempre tener presente di sforzarci di imitare i sentimenti di Gesù che ci ama gratuitamente, e ci insegna a “non suonare la tromba quando facciamo l’elemosina”.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

*Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.*
